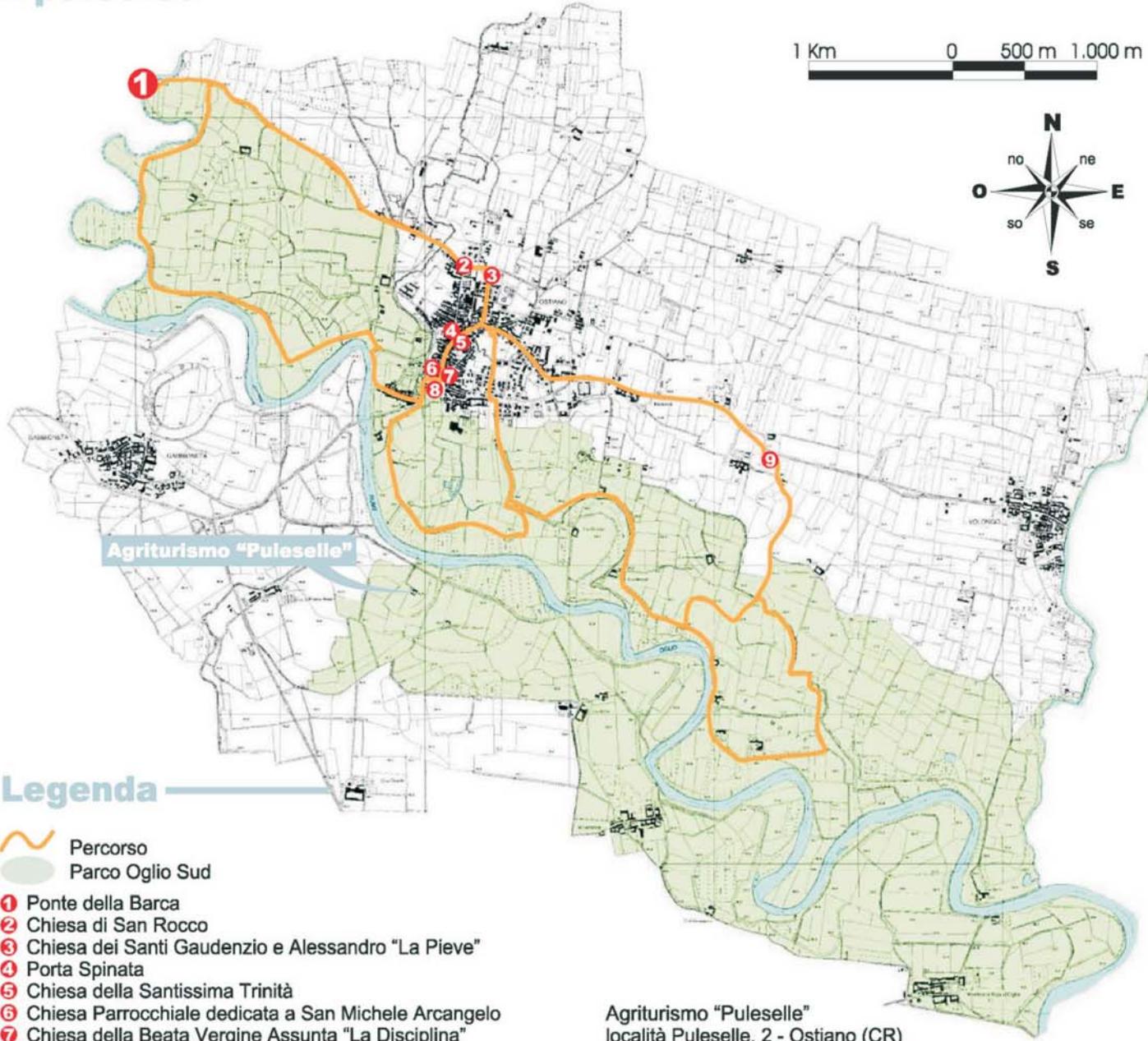


Il percorso

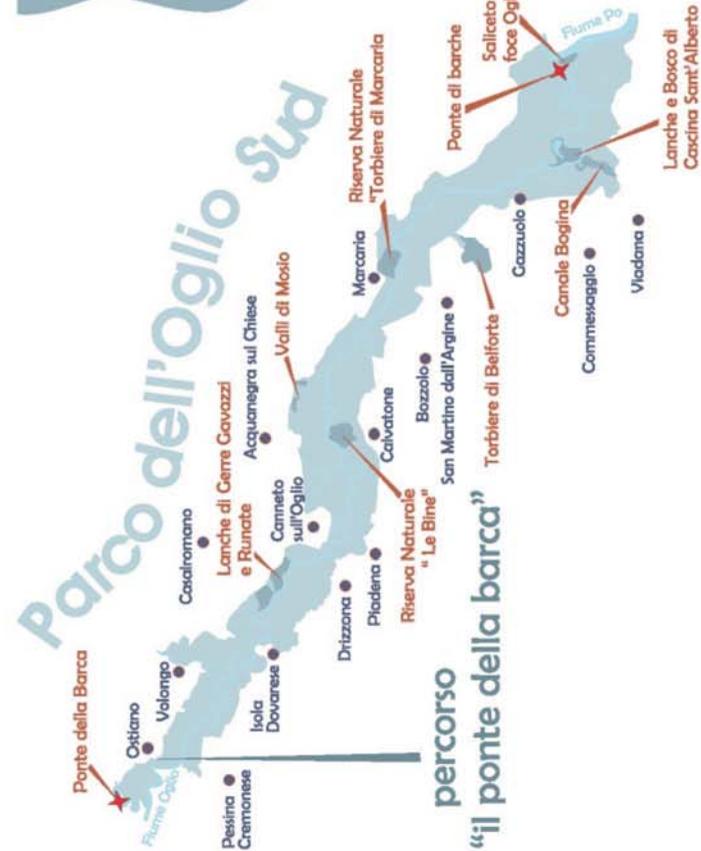


Legenda

-  Percorso
-  Parco Oglio Sud

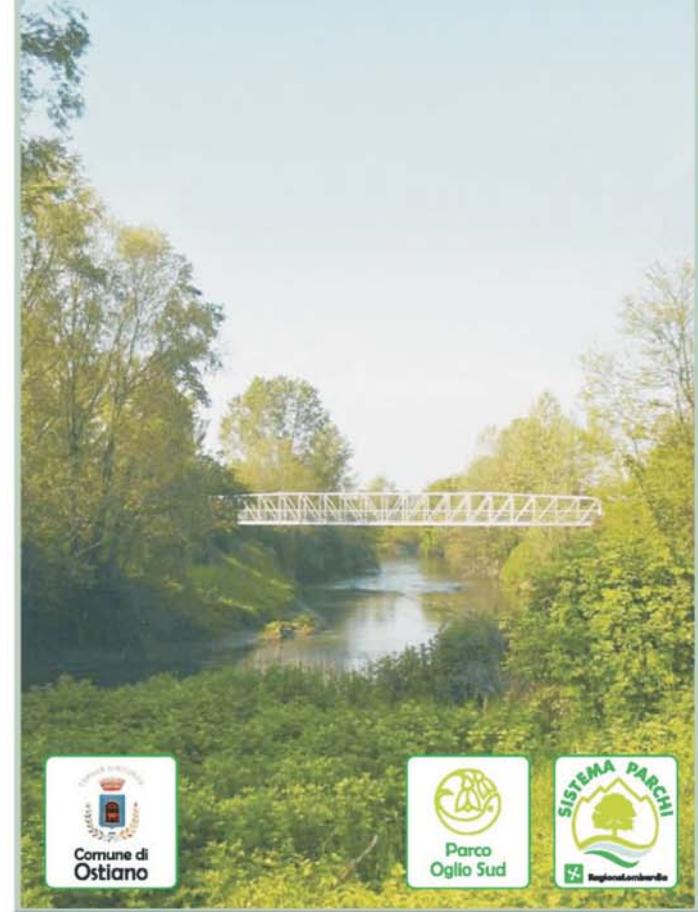
- 1 Ponte della Barca
- 2 Chiesa di San Rocco
- 3 Chiesa dei Santi Gaudenzio e Alessandro "La Pieve"
- 4 Porta Spinata
- 5 Chiesa della Santissima Trinità
- 6 Chiesa Parrocchiale dedicata a San Michele Arcangelo
- 7 Chiesa della Beata Vergine Assunta "La Disciplina"
- 8 Castello Gonzaga con Teatro e Sinagoga
- 9 Chiesa della Beata Vergine Assunta "Torricella"

Agriturismo "Puleselle"
 località Puleselle, 2 - Ostiano (CR)
 tel. 0372.856052
 SOLO CON PRENOTAZIONE



Parco Oglio Sud
 Piazza Donatore del Sangue, 2 - 26030 Calvatone (CR)
 tel. 0375.97254 fax 0375.97507
 info@ogliosud.it www.ogliosud.it

percorso ciclo-pedonale "il Ponte della Barca" in Comune di Ostiano



Presentazione

Il percorso "il Ponte della barca" è nato allo scopo di riproporre, almeno in parte, i luoghi di un'antica via di comunicazione. L'importanza storica del percorso, nato in epoca medioevale, è ampiamente testimoniata da diversi elementi tra i quali la presenza di ben cinque Pievi romaniche disposte su una linea pressoché retta, che ne dimostrano l'esistenza anche per quei tratti ove il tracciato è andato perduto nel corso della storia. Queste Pievi furono edificate, nel corso dei secoli XI e XIII, dalla potente Abbazia di Leno la quale, avendo ampia giurisdizione su questa parte della pianura Padana, aveva intrapreso una imponente opera di bonifica del territorio il quale presentava un aspetto essenzialmente paludoso. Il percorso era un'importante via strategico-commerciale: dato ulteriormente comprovato dai toponimi che si ritrovano sul suo percorso. Nel caso particolare il luogo dove si è ricostruito il ponte è comunemente noto come "Pont de la Barca"; toponimo che testimonia la presenza, fin da epoche antiche, di un punto di passaggio sul fiume Mella. Di una struttura fissa di passaggio del corso d'acqua, si hanno notizie a partire dalla fine del '700. Si trattava di un'opera realizzata in legno che subì danni durante una piena nel 1889; danni per i quali si rese necessario ridurre il suo utilizzo a transito esclusivamente pedonale. Nel 1892 il Comune di Ostiano affidava alla Società Nazionale delle Officine di Savigliano, la realizzazione di un ponte in ferro con relative spalle in muratura. L'opera realizzata in quell'occasione non era destinata a lunga durata poiché nel 1925

uno dei piloni, in seguito al passaggio di un mezzo pesante, cedette costringendo il Comune a interdire il passaggio a qualsiasi mezzo, pedoni compresi. Nel 1935 il ponte veniva completamente smantellato e l'importante via di comunicazione venne abbandonata ed in tale stato di abbandono è rimasta sino alla realizzazione, nel 1999, di un nuovo ponte ciclopedonale che apre nuovamente la via ad interessanti itinerari.



un tratto del percorso

La storia a Ostiano

Dell'antico complesso difensivo che cingeva il borgo non resta che la Porta Spinata e parte del castello in seguito alle demolizioni susseguite tra il 1848 e il 1862. Tale opera fu costruita dalla comunità di Ostiano tra il 1511 e il 1519 per espressa volontà imperiale al tempo di Ludovico II Gonzaga. Del castello, sorto probabilmente

sopra una più antica fortificazione, oggi rimangono uno dei torrioni circolari, la torre quadrata, che proteggeva l'ingresso al castello, e parte della cortina muraria. Di particolare pregio, all'interno del castello, è il teatro ricavato nell'Ottocento unendo ambienti preesistenti tra l'androne di accesso e la torre circolare. La costruzione cinquecentesca, situata nel cortile interno, fu dimora del rappresentante del potere gonzaghesco del borgo fino al 1619 quando venne donata alla parrocchia e al convento francescano dei Santi Gaudenzio e Alessandro. Nel 1731, venne ceduta alla



il castello

fiorentina comunità ebraica locale che procedette ad una profonda ristrutturazione dell'edificio con l'aggiunta di un terzo livello nel quale venne collocata la sinagoga. Lungo il percorso all'interno del borgo, si incontrano numerose chiese. "La Pieve", Chiesa dei Santi Gaudenzio ed Alessandro, sorge sull'area in precedenza occupata da una chiesa più antica che, per alcuni secoli, svolse la funzione di parrocchiale. Della chiesa di San Rocco non si conosce la data di fondazione; notizia certa è che fu voluta e finanziata dalla comunità ostianese, forse in concomitanza con una delle periodiche pestilenze, vista la dedica a San Rocco. Alcuni studiosi ne collocano l'erezione al secolo XIII.



Porta Spinata: foto storica

"La Disciplina", dedicata alla Beata Vergine Assunta, fu costruita negli anni 1606-1607 dalla confraternita dei Disciplini Bianchi. La Chiesa della Santissima Trinità viene edificata nel XVII secolo dalla confraternita dei Disciplini Rossi di San Carlo, di cui si hanno notizie ad Ostiano dal 1610. La parrocchiale dedicata a San Michele Arcangelo fu costruita a partire dal 1597. L'interno presenta dieci cappelle laterali che negli anni successivi vengono affidate all'opera di diversi artisti, finanziati dalle congregazioni religiose e dalle famiglie più in vista del borgo. Il 24 maggio 1629 veniva consacrata la nuova parrocchiale ed intitolata a San Michele Arcangelo.

La Chiesa della Beata Vergine del Buon consiglio detta "Torricella" è la più antica costruzione del territorio Ostianese e una delle più antiche dalla provincia di Cremona che siano giunte fino a noi. Già probabilmente in



Chiesa Parrocchiale e piazza d'armi con Palazzo della Guardia, foto storica

epoca romana, esisteva una costruzione militare a guardia del fiume Oglio che scorreva più vicino; tale presenza è suggerita dal rinvenimento di tombe risalenti a quell'epoca. La presenza di un edificio di culto, è documentata già dal 1014. Sulla facciata, di semplice costruzione, è ancora visibile un affresco trecentesco raffigurante San Cristoforo, protettore dei viandanti, che conferma la presenza di un'importante via di comunicazione che passava per Torricella.



Torricella

Il paesaggio tra Mella e Oglio

La campagna alla confluenza del Mella nell'Oglio è caratterizzata da un ordito complesso di piccoli appezzamenti coltivati, segnato dai fossi e dalle siepi, dalle alberature campestri e le case rurali, la cui serena bellezza è accentuata dallo snodarsi dei due fiumi in ampi e sinuosi meandri.

Il paesaggio e l'ambiente di questo lembo della campagna cremonese hanno conservato i tratti tipici del tradizionale paesaggio agrario, che si è trasformato in tutta la pianura padana, a partire dagli anni '50, con l'introduzione della meccanizzazione e dell'agricoltura intensiva.

La diffusa presenza di diversi tipi di ambienti, come i boschetti di pioppo bianco, i filari cedui di platano, i rivali di salice sulle rive dei fossi, le alberate di robinia, testimoniano lo sviluppo armonico del territorio, ancora ricco di elementi vitali che, interagendo, formano un agro-ecosistema più stabile.



lepre e cinciallegra trovano rifugio nelle siepi campestri



sistema di siepi campestri nella campagna tra Mella e Oglio

